Si è conclusa la prima esperienza di "Con la parrocchia Cibeninfesta", un momento pensato dal Consiglio Pastorale Parrocchiale e dal Comitato Sagra di Cibeno per l'inizio dell'estate - quando le giornate sono lunghe e c'è tanta voglia di uscire e di incontrarsi - con l'obiettivo di raddoppiare le occasioni per fare festa insieme aprendo la parrocchia alla gente e creando un polo d'attrazione e di riferimento, un'accogliente e gustoso punto d'aggregazione per tutto il quartiere e non solo.
*Si è trattato di un vero e proprio esperimento. "La sagra si è sempre svolta a settembre - spiega il parroco di Sant'Agata, **don Carlo Gasperi** –, ma l'impressione era che tutta questa serie di feste, in apertura dell'anno pastorale, potesse anche distogliere i fedeli da altre celebrazioni. Così invece abbiamo avuto un ulteriore motivo per stare insieme, legando questo momento di festa alla commemorazione dei santi Pietro e Paolo. Per quest'anno abbiamo provato questo cambiamento e siamo contenti del risultato" commenta infine il sacerdote.*
Il tempo alquanto incerto, infatti, non ha smorzato gli animi e c'è stato un progresso di partecipazione giorno dopo giorno. Molto apprezzato il ristorante, piacevoli gli spettacoli che sono stati occasione per coinvolgere anche persone della parrocchia e vecchi amici cibenesi. A conclusione di tutto, l'incontro con don Gildo Manicardi, che come sempre ha riunito tantissimi ascoltatori.
Il saluto per tutti è stato con l'appuntamento a settembre, che prevede come di consueto il programma religioso dedicato a Maria Madre di Dio, culminante nella processione. Rimane a settembre, insieme ai tornei di calcio, anche il Gabelo d'Oro, la competizione canora tra parrocchie che per tanti giovani e giovanissimi provenienti da ogni parte della Diocesi è un momento prezioso per incontrarsi subito dopo i campi estivi e rinsaldare così la vecchie e le nuove amicizie.

San Paolo e le sfide della missione di oggi. A chiusura di Cibeninfesta la catechesi di don Gildo Manicardi, per approfondire lo stile del cristiano nella Chiesa e nel mondo

C'è più gioia nel dare che nel ricevere!

Durante la prima edizione di "Con la parrocchia Cibeninfesta" si è svolto un incontro formativo che ha voluto chiudere brillantemente il ciclo di conferenze su San Paolo tenute a Carpi da **monsignor Ermenegildo Manicardi**, rettore dell'Almo Collegio Capranica in Roma. Il percorso paolino, durato un anno, è terminato con una catechesi sul discorso di addio dell'Apostolo delle Genti agli anziani della comunità di Efeso (At 20, 17-36), nel quale egli riassume la sua vita e rilancia alcune prospettive future.
L'evangelista Luca, autore degli Atti degli Apostoli, ci aiuta a conoscere in profondità lo stile paolino. All'inizio emergono tre atteggiamenti che determinano la "partita" decisiva non solo di Paolo, ma di tutti noi cristiani. In primo luogo l'umiltà da lui vissuta, maturata da una giusta idea di se stesso, è semplicità, intelligenza e mitezza del cuore: non si ritiene onnipotente per aver fatto tante e grandiose opere, al contrario fa emergere una bontà d'animo paragonabile a quella di Maria che ritroviamo nel Magnificat. Poi il "dono delle lacrime", come capacità di capire la sofferenza del prossimo a livelli profondi. Infine la forza, generata dallo Spirito Santo, di non lasciarsi schiacciare dai momenti di grandi prove e tribolazioni che caratterizzano l'impegno per l'evangelizzazione.

> Solo le Scritture hanno la capacità di convertire e costruire il cuore dell'uomo agendo nei suoi sentimenti e nella sua intelligenza

Successivamente Paolo parla delle scelte pastorali fatte nella comunità di Efeso: egli non si è mai tirato indietro nell'annunciare il Regno ed esorta i fratelli a non abbassare il tiro, convertendosi e lasciandosi coinvolgere senza riserve dalla fede nel Signore.

> Per costruire la Chiesa non basta la buona volontà, le fondamenta di questo progetto devono essere costruite con "materiali di qualità", aderenti e fedeli al Vangelo

Paolo invita i cristiani a vigilare per restare saldi di fronte alle tentazioni, mantenendo integro il Vangelo anche quando dall'interno o dall'esterno della Chiesa nasceranno "lupi rapaci che non risparmieranno il gregge". Ricorda agli Efesini di avere coraggio e di lavorare duramente come ha fatto lui perché quando se ne sarà andato toccherà a loro agire insieme. I cristiani devono maturare questa consapevolezza di avere delle opinioni chiare e responsabili, requisito fondamentale per stabilire dialoghi edificanti nella Chiesa e nella società.
Paolo affida questa comunità a Dio e alla Parola della sua Grazia, cioè a quello che ha predicato durante la sua vita, perché solo le Scritture hanno la capacità di convertire e costruire il cuore dell'uomo agendo nei suoi sentimenti e nella sua intelligenza.
Infine, il ricordo - agli efesini e a tutti noi - delle parole dette da Gesù: "c'è più gioia nel dare che nel ricevere" solo se ci offriamo autenticamente al Signore, proprio come lui ci ha insegnato nell'Eucarestia. Questo invito conduce il cristiano a porsi alcune domande e a rivedere alcune priorità, se davvero vuole essere partecipe delle sfide della missione di oggi: per costruire la Chiesa non basta la buona volontà, ma le fondamenta di questo progetto devono essere costruite con "materiali di qualità", aderenti e fedeli al Vangelo. Tutto questo può essere possibile solo nella misura in cui il cristiano rimane docile alla Parola della Grazia del Signore, unica vera fonte di rinascita e di gioia.

Cinzia e Marco Iori

Parrocchia di
S. Agata – Cibeno
in collaborazione
con il Centro
Sportivo Italiano
Campo giochi
S. Agata
Fino al 31 luglio,
per bambini
dai 6 ai 12 anni
Dal lunedì al venerdì
ore 7,30-18,30
giochi, animazioni,
piscina, gite…

Iscrizioni
in parrocchia